REGOLAMENTO DISCIPLINARE

DELLA

CASA DI RICOVERO IN ROMA

PER LE GIOVANI RAVVEDUTE

DIPENDENTE DALLA PIA UNIONE

DI SANTA MARIA MADDALENA

FORMULATO DALL'ISTITUTORE

IN ARMONIA CON LE REGOLE DAL MEDESIMO DATE

ALLA DETTA PIA UNIONE

ED APPROVATE

DALL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

ROMA

DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI

Piazza SS. XII. Apostoli

1867

IL PADRE ANTONIO BENNICELLI DEI MINISTRI DEGLI INFERMI

PARROCO IN S. M. MADDALENA

ALLE ALUNNE E RR. MONACHE EDUCATRICI

DELLA PIA CASA DI RICOVERO

Rammenterete, o figlie dilettissime in Gesù Cristo, quando tocche dalla grazia divina proponeste di abbandonare il mondo, e insino dal letto delle vostre infermità mi palesaste il desiderio di essere collocate, non appena guarite, in qualche Pio luogo a menar vita ritirata e santa. Conobbi da quelle vostre preghiere gli effetti della voce del Signore, che, illuminatevi sul passato, vi voleva salve in avvenire dagl' inganni del demonio ; onde e per officio del mio sacro ministero, e per quella carità che al cuore mi parlava in pro vostro, fermai nell' animo di procurare ad ogni costo che questi vostri santi proponimenti avessero il loro effetto. Roma Capitale del Cristianesimo, e tanto ricca di opere di misericordia mi offeriva molti asili, da potervi collocare, e specialmente le Case di Ritiro dette delle Lauretane, di S. Croce, e di S. Franceschina, ove molto bene si opera per le donne ravvedute, e dove avreste trovato tutti gli aiuti a porre in atto le vostre sante ispirazioni. Ma avendo in considerazione la vostra età, e la libera scelta che facevate di un nuovo genere di vita, per quanto mi paressero quelle Case acconcie all' uopo vostro ; pure tosto mi avvidi che altro luogo si conveniva alla vostra condizione. Ovunque vi avessi collocate in ritiro dal Mondo, avreste dovuto rimanervi finchè fosse piaciuto o ai parenti vostri, o a qualche benefattore, che avesse sborsato la mensuale corrisposta al Pio Luogo pel vostro mantenimento. Io d'altronde voleva allontanare ogni idea di coazione, e lasciarvi nella libertà

di uscirne a vostro grado, e perchè meglio apparisse in Voi l'opera della divina grazia che vi menò a miglior consiglio, e perchè ogni istante che persistevate nella volontà di starvene ritirate in sacro asilo, fosse una novella prova di vostra corrispondenza alla divina misericordia, che vi ci aveva chiamate. Voleva inoltre un luogo, il quale non solamente vi accogliesse finchè a voi piacesse di dimorarvi, ma che nel tempo stesso vi offerisse tutti i mezzi d'istruirvi e di educarvi a vita operosa e cristiana, vi migliorasse nella salute del corpo, e provvedesse con ogni cura al vostro avvenire. La Provvidenza che a vostro vantaggio m'ispirò questo disegno, mosse ancora la carità dei fedeli ad offerirmi i mezzi di attuarlo; e la Pia Unione di S. Maria Maddalena Penitente da me istituita a questo scopo, in pochi mesi si vide in grado di aprire questa Casa di Ricovero, rinnovata ed ampliata dopo un anno col crescere delle limosine, e renduta oggi acconcia a provvedere a tutti i vostri bisogni spirituali e temporali. Ora essendo ella differente da tutti gli altri asili sia di reclusione, sia d'istruzione, non solamente per la spontanea dimora che vi fanno le alunne, ma ancora per le diverse e speciali cure che vi si richieggono alla salute dell'anima e del corpo, deve avere anche regole tutto proprie, ed atte a conseguire il fine di una istituzione nuova non soltanto per Roma, ma ancora per le altre Capitali di Europa. È perciò, figlie dilettissime, che nel presente regolamento propongo alla esatta vostra osservanza alcune norme, le quali e spiegano meglio lo spirito di questa istituzione, e valgono a mantenere quell'ordine, e quella dipendenza, che sono il fondamento di ogni ben regolata comunità. Ho escluso da esse ogni idea di rigore, pensando che nell'eleggere questo pio luogo, avendo voi promesso di uniformarvi pienamente all'ordine che vi avreste trovato, e ritenendovi sempre libere di uscirne quando non più vi piacesse di dimorarvi, non la severità del comando vi deve consigliare all'osservanza della regola, ma sì la gratitudine alla misericordia di Dio, che vi ci ha menate a preferenza di tante vostre compagne, rimaste fra gl'inganni e i pericoli del Mondo; la corrispondenza che dovete mostrare alla carità che vi ci mantiene; non che l'obbligo che avete contratto con la promessa fatta nell'entrarvi. Ho creduto anche conveniente eliminare tutte le punizioni afflittive corporali, avendo riguardo al vostro stato di lunga

convalescenza. Perchè poi le mancanze che per umana fragilità vi si commettono non restino impunite, e a riparazione dello scandalo che si dà alla Comunità violandone le regole, ho voluto che le suddette mancanze venissero ammendate con proporzionate mortificazioni, salvo se le colpe fossero sì gravi da meritare punizioni più forti da infliggersi dal Direttore pro tempore della Pia Unione, la quale, occorrendo, è in facoltà anche di espellervi dal luogo pio, come voi siete libere, adempiuti alcuni obblighi, di abbandonarlo. Sieno dunque le presenti regole la norma fissa al governo di questa nuova Istituzione, tolta a chiunque la facoltà di variarle, o rinnovarle, salvo la volontà del Sommo Pontefice, o Suo Vicario, essendo questo il divisamento e lo spirito, onde è stata da me concepita ed attuata. E voi, RR. e benemerite Suore del Buon Pastore, cui ho affidata l'educazione ed istruzione di queste giovani ravvedute, procurate che queste regole, sieno per sempre e con ogni diligenza osservate, rimettendovi per ogni altro effetto alle disposizioni della Divina Provvidenza, la quale più aiuti ne concede, quanto più pronta scorge la nostra volontà ad operare il bene. Ricevete, o figlie dilettissime, le leggi onde avrà sempre a reggersi e governarsi la Pia Casa di Ricovero: ciascuna di voi le accolga per la sua parte con docilità di animo, con vivo impegno di osservarle, e la pace del Signore sia sempre in mezzo a Voi.

Dalla Residenza Parrocchiale di S. M. Maddalena ai 15 di Settembre 1867.

Antonio Bennicelli

Digitized by the Internet Archive
in 2016

https://archive.org/details/regolamentodisci00benn

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

DELLA CASA DI RICOVERO PER LE GIOVANI RAVVEDUTE

DIPENDENTE DALLA PIA UNIONE

DI SANTA MARIA MADDALENA

A FORMA DEL §. 5 ART. X DELLA ISTITUZIONE

REGOLE GENERALI

1. A mantenere lo spirito di carità e di concordia fra le Alunne, come la Pia Unione nel prenderle sotto la sua tutela ha inteso di evitare ogni soverchia diversità di condizione e di età; così non si debbono accogliere nella Casa di Ricovero che le sole giovani uscite dalla Corsia della Maddalena nell' Ospedale di S. Giacomo, aventi non meno di anni 15 e non più di anni 25 di età, a forma delle Leggi d' Istituzione.

2. Non saranno ammesse se non si obblighino ad una perfetta clausura, all' osservanza di tutte le regole del Pio Luogo, e non promettano di rimanervi fino a quando pienamente ristabilite in salute, e riformate nel costume non sieno dalle Religiose giudicate degne di essere onestamente collocate fuori del Pio Luogo.

3. Niuna vi può esser ritenuta a forza, ma ciascuna è libera di uscirne quando vuole. Se però alcuna volesse uscire di proprio capriccio, prima di acquistare quelle buone disposizioni richieste dalla regola, dovrà premettere 15 giorni di spirituali esercizi come al §. 19 di questo titolo.

4. Nell' entrare alla Casa di Ricovero daranno nota degli abiti ed oggetti che portano, la quale sarà sottoscritta o da loro, o da chi per esse. Avranno dalla Pia Unione un piccolo corredo di vestiario a due, e niun altro cangiamento subiranno nella persona, fuorchè l' abito di prammatica che indosseranno uniforme alle altre, e spogliandosi di ogni segno di mondana vanità. Ciascuna avrà un numero proprio, col quale sarà indicata nelle relazioni, invece del nome, come è prescritto nelle regole d' istituzione.

5. Per 8 giorni si prepareranno con orazioni ed interno raccoglimento a fare la confessione generale de' loro peccati, e frattanto in Cappella e in Refettorio occuperanno gli ultimi posti. Dopo questo tempo, accostatesi con le altre alla Mensa Eucaristica, riceveranno il Crocifisso che porteranno sempre sospeso al collo.

6. La Moderatrice e Padrona della Casa è la sola Pia Unione, che per mezzo del R. P. Direttore suo rappresentante, e delle Officiali da questo dipendenti, ne ha la suprema direzione come al titolo X. delle Regole fondamentali approvate con Decreto dell'Emo Cardinal Patrizi Vicario di S. Santità in data 14 di Agosto 1866. Le Religiose del Buon Pastore ne avranno l'istruzione e l'educazione col titolo di Maestre.

7. A queste appartiene il comando sulle alunne, secondo le norme che riceveranno dal R. P. Direttore.

8. Il detto comando deve esser' esercitato con lo spirito di materna carità, ma puntualmente eseguito dalle giovani raccolte.

9. Tutti gli atti comuni, le orazioni e i lavori da farsi nella giornata, il tempo e il modo di compierli sono indicati nell' Orario che trovasi scritto nella Pia Casa, ed è quì appresso riportato.

10. Non sono ammesse nè percosse, nè digiuni, nè altre pene afflittive corporali, non compatibili con persone convalescenti, e che spontaneamente dimorano nella Casa di Ricovero.

11. I mancamenti alla regola, dalle indocili e restie ad ubbidire saranno ammendati con mortificazioni secondo le mancanze; e per quelle che non fossero pronte ad ubbidire si passerà dalle mortificazioni leggiere, alle meno leggiere per grado. Queste mortificazioni saranno il baciare la terra: lo stare in ginocchio in mezzo della scuola, in mezzo del Refettorio, durante il pranzo: il silenzio in tempo di ricreazione: e il ritiro spirituale per le sole ore diurne di una giornata. Se il ritiro dovesse passare questo termine, deve essere intimato alla delinquente dal Direttore della Pia Unione.

12. In chiesa si osservi rigoroso silenzio: si osservi pure in iscuola, giusta la consuetudine delle Religiose del Buon Pastore. In Refettorio sarà silenzio durante la lettura che vi farà per turno una delle Alunne, che mangerà dopo le altre. In qualche giorno che la Maestra credesse opportuno dispensare la lettura in refettorio, sarà dispensato per quel tempo ancora il silenzio. Così sarà della cena, nella quale non vi sarà lettura, ma silenzio.

13. Andandosi da un luogo all' altro della Casa, per le scale, si osservi la compostezza, l' ordine , la modestia , e il silenzio, il quale non è dispensato che nelle ore di ricreazione, e di passeggio. In queste sole ore le Alunne possono parlare tra loro, ma a condizione che si astengano da ogni discorso, che possa offendere la virtù della modestia. Le delinquenti ne saranno severamente punite.

14. In Chiesa si osservi non solamente il silenzio, ma anche il rispetto dovuto alla Casa di Dio.

15. Niuna delle Alunne potrà allontanarsi dalla scuola, dalla Chiesa, e dal luogo ov' è raccolta la Comunità, senza chiederne il permesso alla Maestra colà presente.

16. Non è permesso alle alunne di cambiare di propria volontà il posto assegnatole in scuola, in Chiesa, e in Refettorio.

17. Le Sorelle Visitatrici nel fare la solita visita della Casa, in prima sentiranno la relazione delle Religiose: quindi aduneranno le alunne, e se alcuna di queste avesse qualche cosa a dire alle Visitatrici , ne darà il segno ponendosi in ginocchio, e queste la faranno chiamare particolarmente nella camera di udienza, ove senza la presenza di altre le daranno facoltà di esporre i suoi bisogni.

18. Ogni mancanza alla regola sarà punita con una mortificazione proporzionata alla gravità del mancamento. A chi indugia ad obbedire , la Maestra intima una mortificazione più forte fino a che non obbedisca. Se poi alcuna fosse restia a tutto , le farà intimare dal Direttore il ritiro , come al §. 11. di questo titolo.

19. A chiunque delle alunne venga imposto di stare nella camera di ritiro, sia per un giorno, sia per più, non è lecito d' uscirne che solamente per andare agli atti comuni in cappella. Il vitto le sarà colà portato. Se poi alcuna per propria elezione volesse fare uno o più giorni di ritiro spirituale nella detta camera , deve ottenerne il permesso dalla Maestra , e farlo nel modo che da questa le sarà indicato, rimanendovi chiusa come quelle che restano in dormitorio.

20. Non è permesso alle alunne il conversare in due separatamente dalle altre, e senza la presenza di una delle Maestre.

21. Niun uomo potrà parlare con le Alunne , senza il permesso del P. Direttore. I soli consanguinei ed affini in primo grado potranno una volta al mese vederle in parlatorio, e alla presenza di una delle Maestre.

22. In tempo di Avvento e di Quaresima il parlatorio è chiuso.

23. Le guarite nella Corsia di S. Giacomo che supplicano di esser ricevute nella Casa di Ricovero, siccome non si ammettono che a condizione di rimanervi tranquillamente fino a che dalle Religiose Maestre la Pia Unione non venga assicurata che tanto per la condotta morale, quanto per la istruzione compiuta, possano esser collocate in qualche modo fuori del conservatorio; così se alcuna volesse uscirne di proprio capriccio, deve premettere 15 giorni di esercizi spirituali nella Camera di Ritiro, per ben riflettere al passo che va a fare. Dopo questi, se persisterà nella volontà di andar via, sarà riconsegnata ai parenti, o sarà dimessa a forma del §. 19, art. X delle Regole d' Istituzione, nè potrà portar seco il corredo a due ricevuto dalla Pia Unione, ma riprenderà le vesti e gli oggetti che portò nell' entrare, e di cui si prese nota come al §. 4.

24. Il piccolo peculio frutto delle sue fatiche e dei suoi lavori, non che delle trimestrali distribuzioni delle elemosine, sarà di sua assoluta proprietà.

25. Nell' interno della Casa sarà fissa una cassettina, ove chiunque visiti il Luogo Pio, pone ciò che crede lasciare per elemosina alle giovani ravvedute.

26. Ogni 3 mesi la prima Maestra della Casa di Ricovero ripartirà in porzioni eguali a tutte le alunne, la somma delle elemosine di quel trimestre. Tanto l' apertura della Cassa, quanto il computo e riparto della moneta in parti eguali potrà farsi in presenza delle alunne. La quota spettante a ciascuna, le sarà attribuita sopra un registro particolare, e ciascuna potrà disporne pe' suoi bisogni.

27. Ad accrescere queste quote parziali, ed a promuovere ad un tempo con qualche premio, lo spirito di onesta emulazione, la Pia Unione stabilisce uno scudo mensile da dividersi fra due Alunne che nel corso del mese avranno riportato più punti di diligenza nell' istruzione, nel lavoro e nella condotta. Se fossero in maggior numero con punti pari deciderà la sorte per bussolo. Questi punti in fin di mese sono computati per mezzo di piccoli biglietti di lode, che ogni sabato si daranno dalla prima Maestra alle più meritevoli. Al primo di ogni mese il computo dei biglietti, e la consegna del premio meritato sarà fatta dalla medesima prima Maestra del luogo.

28. In fine di anno nel dì anniversario del traslocamento delle Alunne nella nuova Casa, tre premii particolari saranno dati dalla Pia Unione, o dalla Protettrice delle Ravvedute a tre fra loro che nel corso annuale avranno meritato più punti di lode nella istruzione, o nel lavoro, o nella buona condotta.

METODO SANITARIO

1. Il vitto delle Alunne non sarà di lusso, ma dev' esser sano e sufficiente. Consisterà in colezione, pranzo, e cena, a forma della convenzione tra le Religiose, e la Pia Unione di S. M. Maddalena.

2. In caso di malattia a nessuna sarà permesso di uscire dalla Casa di Ricovero, per andarsi a curare all'Ospedale.

3. Le malate saranno trasferite nella Infermeria; avranno quel vitto che loro sarà ordinato dai Medici, e verranno assistite in modo da trovarsi assai più contente di esser curate nella Casa di Ricovero, che in qualunque Ospedale.

4. Per le Convalescenti vi sarà la camera dei bagni con due assistenti, quando i Medici li ordinassero.

5. Qualora fossero in più ad abbisognarne, il Medico ordinerà il modo, e la qualità dei medesimi, la Maestra regolerà le ore per turno.

6. Le ore del passeggio in giardino sieno inviolabili; ed ove il tempo non permettesse di stare all'aria aperta si passino nella sala più grande della Pia Casa.

7. Nelle sole ore di passeggio sono permessi i giuochi in giardino.

8. Vi saranno a spese della Pia Unione due Medici, e due Chirurgi i quali visiteranno periodicamente la Casa di Ricovero, prescrivendo tutti quei rimedii che richiede la lunga convalescenza delle Ravvedute, e l'esatta cura per togliere qualunque infezione nel sangue. È a scelta delle Alunne il chiamare quello dei due Professori, cui han più fiducia.

9. I medicinali, e tutt'altro occorrente alla cura salutare sarà a carico della Pia Unione: ma come questa non guarda a spese perchè non manchino loro i rimedii, così le Alunne debbono esattamente osservare tutte le prescrizioni fatte loro dai detti Professori dell' arte salutare.

ISTRUZIONE

1. Tutte le alunne debbono apprendere in prima la Dottrina Cristiana; poi a leggere l'italiano e il latino; a scrivere, e a fare almeno le prime operazioni aritmetiche.

2. In iscuola si formeranno due Classi. La prima si comporrà di quelle che non ancora sanno leggere, alle quali presiederà una delle alunne dell'altra classe, scelta dalla Maestra, e avrà l'incarico di legger loro ogni giorno le principali nozioni della Dottrina Cristiana, procurando che le alunne le imparino ripetendo. L'altra classe si comporrà di quelle che sanno leggere.

3. Non si faranno passare dalla prima alla seconda classe, se non abbiano bene imparato a leggere.

4. Le Lezioni giornaliere sì per l'una che per l'altra classe saranno brevi, ma ripetute e spiegate più volte.

5. Nella prima classe s'insegnerà la Dottrina Cristiana, a leggere l'italiano e il latino, e i primi elementi della scrittura.

6. Nella seconda classe s'insegnerà la Dottrina Cristiana sul Compendio adottato nelle Parrocchie di Roma, la Calligrafia, le prime 3 operazioni aritmetiche, e si farà leggere la Sacra Scrittura, per la quale lettura si adotterà il Compendio del Signor di Reymont versione dal francese con riflessioni morali.

7. Nella scuola del lavoro, alla quale converranno le due classi suddette s'insegnerà a far la calzetta, a cucire in bianco, a rappezzare, rinnacciare, e stirare le biancherie.

8. Avendosi ad insegnare a persone di non tenera età, e non use allo studio, per facilitar loro l'apprendere si avrà cura d'insegnare loro una per volta delle cose prescritte nei §§ 6. e 7.

9. Sul prezzo dei lavori, che le alunne prendono a pagamento il *cinque* per cento sarà dato a quella, che li avrà eseguiti, il rimanente è a benefizio dell'Istituto Religioso.

10. Oltre i lavori di Classe vi saranno 4 turni settimanali, i quali indistintamente dovranno percorrere le alunne, e sono 1. del Bucato 2. della Cucina 3. della guardaroba 4. delle pulizie di Casa. Non meno di due per volta saranno per una settimana addette ad uno di questi servigi, affinchè apprendano il modo di regolare una Casa, e in qualunque evento sappiano come procacciarsi il pane con le

proprie fatiche. La sola infermità di salute può scusare da cotesti servigi. La Maestra per giusti motivi può variare, e sostituire le persone che debbono compierli.

11. Il tempo che debbono attendere a questi servigi, senza omettere i principali atti comuni, viene determinato dall'orario della Casa, il quale sarà regolato di concerto dal Direttore, dalla Protettrice e dalle Maestre, e rimarrà scritto nella sala del lavoro, a norma della Comunità.

EDUCAZIONE

1. La docilità, l'umiltà e l'esatta osservanza della regola sono il fondamento che debbono porre le alunne alla nuova vita che imprendono nella Casa di Ricovero.

2. Saranno guidate più dalla carità e dalla persuasione, che dal rigore.

3. Le mortificazioni intimate alle delinquenti, se si considerino come una riparazione dello scandalo dato alle compagne, saranno accolte ed eseguite con buona volontà.

4. Le alunne non dimentichino mai che il parlare a voce alta con persone vicine, è segno o di stoltezza, o di cattiva educazione.

5. Ad allontanare contrasti e litigi fra compagne sono proibiti i soprannomi, il far le lodi della propria patria, e il discorrere di mode, e di vanità del mondo.

6. È vietato qualunque scherzo con le mani, tra compagne, nulla potranno tra loro darsi in dono o in prestanza senza il permesso della Maestra.

7. La pietà, e la divozione sieno con ogni cura alimentate nelle alunne per mezzo di esercizi divoti.

8. A questo fine si praticheranno in Cappella ad ore stabilite le novene delle principali Feste di Maria Vergine, di S. Giuseppe, di S. Maria Maddalena, del S. Natale, dello Spirito Santo, de' SS. Apostoli Pietro e Paolo e de' SS. Angeli Custodi, non che la divozione del Mese Mariano, l'Ottavario in suffragio dei defonti, e l'Esercizio della Via Crucis.

9. In ogni anno vi saranno gli esercizi spirituali, entro i quali le alunne saranno libere di confessarsi dal Confessore straordinario. In altro tempo ciascuna dovrà confessarsi dal Confessore ordinario, assegnato dal Direttore. A niuna è permesso di avere un confessore particolare. Due volte all'anno vi sarà un giorno di Ritiro spirituale da intimarsi dal Direttore.

10. La memoria del passato, e della misericordia usata loro da Dio nel chiamarle a penitenza deve infervorare le giovani ravvedute a ben impiegare il presente, e a superare tutte le difficoltà per vincere le male abitudini, e risorgere a vita cristiana e santa. L'obbedienza, e l'esatta osservanza della regola sono mezzi assai facili per raggiungere lo scopo dei santi proponimenti fatti.

11. Si raccomandi loro in special modo la virtù della Castità, e di serbare conversando con le compagne il più circospetto contegno. Non si toccheranno mai l'una con l'altra nè per gioco nè per amicizia: si asterranno dai baci, e da ogni atto indecente: dai discorsi lubrici, da canzoni mondane, e da qualunque altra cosa contraria all'onestà.

12. Avranno grandissima cura della modestia, guardandosi da motteggi, da buffonerie, e da qualunque movimento e gesto indecente. In Chiesa, in Refettorio, terranno gli occhi bassi, così in Dormitorio nel vestirsi e spogliarsi; cammineranno posatamente, e quando non sono occupate nei lavori terranno le mani o dentro le maniche, o incrociate. Avranno cura di esser sempre pulite e ravviate, ma senza affettazione e vanità.

13. Nei discorsi tra loro è proibita la maldicenza contro qualunque persona sia presente, sia assente: è vietato l'alterco, il dispregio, la beffa e l'ingiuria, tutte cose contrarie allo spirito di carità e di concordia. Le mormorazioni debbono esser subito interrotte, introducendo altri discorsi. Se alcuna poi rinfaciasse all'altra qualsivoglia fallo della vita passata, sappia che sarà ciò riputato come la maggiore mancanza che possa commettersi nella Casa di Ricovero.

14. Tra compagne procureranno di amarsi e compatirsi come sorelle: si chiameranno con questo nome, e tali si mostreranno col prestarsi scambievoli servigi e consolazioni, specialmente in caso d'infermità.

16. Se alcuna si sentisse male, ed avesse bisogno di maggior riposo la mattina, o di ritirarsi la sera prima delle altre, chiederà il permesso alla Maestra, che chiuderà a chiave il dormitorio.

16. Se poi alcuna fosse realmente inferma, ne avvertirà subito la Maestra, perchè ordini che sia soccorsa ed assistita con ogni carità. In caso che sia mandata all'infermeria, quivi non solamente obbedirà alla Maestra, ma anche all'Infermiera e al Medico in ciò che riguarda la cura della

salute, e procurerà di prendere la malattia come una prova che le manda il Signore, e riceverla in espiazione de' propri peccati, sforzandosi di accoglier tutto con pazienza, e di non dar segni d'intolleranza e disgusto sia riguardo alle sofferenze del corpo, sia riguardo all'assistenza che le si appresta.

17. Se il male volgesse in peggio, e fosse con qualche pericolo, l'inferma riceverà tutti i soccorsi spirituali nè più nè meno che se fosse una delle Religiose. Se poi il Signore la richiamasse a se, si reciteranno tutte le preghiere prescritte in tale circostanza: le Religiose diranno l'uffizio, le Alunne il Rosario, e nella messa la Comunità tutta farà la Comunione per quell'anima.

18. Le Alunne riguarderanno le Maestre come Madri, e loro presteranno rispetto ed obbedienza in tutto.

19. Quando verranno riprese dalla Maestra, si metteranno in ginocchio, e l'ascolteranno con umiltà senza interromperla nè scusarsi, e non si alzeranno che al cenno della medesima.

20. Non è permesso alle alunne di parlare con alcuna delle Religiose, eccettuate quelle che dimorano con loro. Incontrandole però o per le scale, o per la Casa faranno loro riverenza. Così adopreranno ogni volta che passeranno innanzi al seggio della Maestra.

21. Senza permesso a niuna è lecito di esentarsi, o allontanarsi dagli atti comuni: e nell'andarvi, e nel partirne tutte procederanno in silenzio, in fila come saranno notate in un elenco.

22. Ogni 15 giorni il presente Regolamento disciplinare sarà letto alle alunne nella sala comune del lavoro. Le 4 Assistenti, la Segretaria e la Cassiera della Pia Unione ne dovranno aver copia presso di loro.

Roma 31 di Agosto 1867.

L' Istitutore e Direttore
Della Pia Unione e Casa di Ricovero
ANTONIO BENNICELLI
de' Ministri degl' Infermi

A forma delle Regole della PIA UNIONE sotto il titolo di S. MARIA MADDALENA PENITENTE approvata da Sua Eñza Rma il Sig. Cardinale Costantino Patrizi Vicario Generale di Sua Santità con Decreto dei 14 Agosto 1866; per le Alunne della Casa di Ricovero dipendente dalla stessa Pia Unione, si è stabilito il presente.

ORARIO

Mesi	Levata (1)	Preghiera (2)	Colazione (3)	Scuola (4)	Pranzo (5)	Ricreazione (6)	Riposo (7)	Scuola (8)	Visita al Santo Sagramento (9)	Ricreazione (10)	Scuola (11)	Cena (12)	Scuola (13)	Preghiera (14)	Dormitorio (15)	Letto (16)
GENNARO	5	6	7 1/4	8	12	12 ½	0	1	3 1/4	3 ½	4 ½	7	7 3/4	8 ½	9	9 ½
FEBBRARO.	5	6	7 1/4	8	12	12 ½	0	1	3 1/4	3 ½	4 ½	7	7 3/4	8 ½	9	9 ½
MARZO.	5	6	7 1/4	8	12	12 ½	0	1	3 1/4	3 ½	4 ½	7	7 3/4	8 ½	9	9 ½
APRILE.	5	6	7 1/4	8	12	12 ½	0	1	4 3/4	5	6	7	7 3/4	8 ½	9	9 ½
MAGGIO	5	6	7 1/4	8	12	12 ½	1	2	5 3/4	6	0	7	7 3/4	8 ½	9	9 ½
GIUGNO	5	6	7 1/4	8	12	12 ½	1	2	5 3/4	6	0	7	7 3/4	8 ½	9	9 ½
LUGLIO	5	6	7 1/4	8	12	12 ½	1	2	5 3/4	6	0	7	7 3/4	8 ½	9	9 ½
AGOSTO	5	6	7 1/4	8	12	12 ½	1	2	5 3/4	6	0	7	7 3/4	8 ½	9	9 ½
SETTEMBRE	5	6	7 1/4	8	12	12 ½	0	1	4 3/4	5	6	7	7 3/4	8 ½	9	9 ½
OTTOBRE	5	6	7 1/4	8	12	12 ½	0	1	4 1/4	4 ½	5 ½	7	7 3/4	8 ½	9	9 ½
NOVEMBRE	5	6	7 1/4	8	12	12 ½	0	1	3 1/4	3 ½	4 ½	7	7 3/4	8 ½	9	9 ½
DICEMBRE	5	6	7 1/4	8	12	12 ½	0	1	3 1/4	3 ½	4 ½	7	7 3/4	8 ½	9	9 ½

N. B. Tutte le azioni designate nel presente Orario saranno annunciate dal suono della Campana Comune, che è la voce dell'Obbedienza; e saranno notate come colpevoli quelle Alunne che non si recheranno prontamente ove le chiama la Campana. Nessuna è eccettuata o dispensata dall'osservanza esatta del presente Orario, salvo le Inferme che sono in letto per ordine del Medico, o coll'esplicito permesso della Madre Maestra. Questa destinerà due Alunne che per Settimana a vicenda suoneranno tutti gli Atti comuni qui segnati inculcandone la puntualità; e curerà per quanto è possibile, che un Suono diversifichi in qualche maniera dall'altro, per distinguere le varie azioni a cui chiama l'Obbedienza. A qualunque segno della Campana le Alunne si disporranno subito due a due, e con quest'ordine si recheranno dove l'Obbedienza le chiama. E quando la Comunità da un luogo deve recarsi all'altro incederà sempre col medesimo ordine. Se oltre ai segni determinati nel presente Orario, la Campana Comune ne desse degli altri, le Alunne non dovranno attendervi perchè indicheranno unicamente le osservanze speciali delle Religiose del Buon Pastore, le quali benchè siano addette alla Educazione delle Alunne della Casa di Ricovero, quelle che nel momento non trovansi occupate colle medesime Alunne, sono sempre obbligate alla osservanza delle Regole del loro Istituto.

AVVERTENZE

(1) Levata. Le Alunne si alzano prontamente e si vestono modestamente; quindi si lavano, si pettinano, e accomodano i letti. Sarà punita chi ardisse trattenersi per le indicate faccende non abbastanza vestita, e senza fazzoletto alle spalle.

(2) Le preghiere mentali e vocali si fanno in Coro, donde pure si ascolta dalle Alunne la S. Messa.

(3) La colezione è in Refettorio, in tempo della quale non si lavora ed è permesso di parlare. Finita la colezione, le Alunne faranno ad una ad una le pulizie igieniche nella camera del bagno; le altre attenderanno in Refettorio fino a che tutte si siano riunite, per uscirne quindi coll' ordine prescritto.

(4) Scuola o per istudio o per lavoro. La maestra col suono del Campanello che terrà sempre sul suo tavolino indica il principio, ed il termine di ciascuna applicazione. Queste diverse applicazioni la cui distribuzione nelle ore di scuola è devoluta alla Maestra, sono le seguenti:

Orazioni vocali (le quali, perchè possano recitarsi con maggior attenzione, s' intermezzano alle varie altre applicazioni) – Studio, cioè Lettura, Aritmetica e Calligrafia – Lavoro – Esame di coscienza – Dottrina cristiana – Lezione spirituale – Canti spirituali, che si atterranno con le suindicate azioni come si è detto delle preghiere vocali. In tempo di scuola è prescritto rigoroso silenzio. La Maestra però ha facoltà di dispensarlo quando crede e per quel tempo che crede. Tutte le volte che le Alunne usciranno dalla scuola lasceranno i lavori ai rispettivi loro posti, perchè fuori di scuola nessuna può lavorare, salvo le Convalescenti quando per ordine del Medico o col permesso della Maestra si trattengono in Dormitorio o in Infermeria.

(5) In tempo di pranzo da una Alunna per turno si fa la lettura Spirituale, e in conseguenza si osserva il silenzio, nè vi è permesso di lavorare.

(6) Ricreazione in giardino, in iscuola, o sulle terrazze a seconda della stagione. In tempo di ricreazione non si fa lavoro di sorta, ma si passeggia, si giuoca, si cantano canzoni sacre, insomma si passa quell' ora allegramente nel Signore. Sulle terrazze però non è permesso che passeggiare. La Maestra stabilisce volta per volta dove le Alunne debbano fare ricreazione.

(7) Riposo – Tutte prendono riposo in Dormitorio e ciascuna o sul letto o presso il suo letto. È prescritto un rigoroso silenzio.

(8) Scuola – Come alla nota N. 4.

(9) Visita al SSmo Sagramento, che dalle Alunne dovrà farsi dal Coro.

(10) Ricreazione – Come alla nota N. 6.

(11) Scuola – Come alla nota n. 4.

(12) Cena – Non si legge, nè si lavora in tempo di cena, ma si fa silenzio. Finita la cena le Alunne, cui occorra faranno le pulizie igieniche, come si è detto nell' articolo della Colezione N. 3. Nel tempo di aspetto è permesso di parlare sotto voce.

(13) Scuola – Come alla nota n. 4.

(14) Preghiere – Come alla nota N. 2.

(15) Dormitorio – Appena giuntevi, le Alunne si spogliano prontamente e modestemente, e vanno in letto.

(16) Letto – Al segno della Campana le Alunne dovranno trovarsi tutte in letto. Nei Dormitorj è sempre e in ogni tempo prescritto un rigoroso silenzio.

Roma 8 di Settembre 1867.

L' Istitutore e Direttore della Pia Unione e Casa di Ricovero

ANTONIO BENNICELLI

A forma delle Regole della PIA UNIONE sotto il titolo di S. MARIA MADDALENA PENITENTE approvata da Sua Eñza Rña il Sig. Cardinale Costantino Patrizi Vicario Generale di Sua Santitá con Decreto dei 14 Agosto 1866 per le Alunne della Casa di Ricovero dipendente dalla stessa Pia Unione, si è stabilito il presente.

TURNO

	Bucato (1)	Cucina (2)	Guardaroba (3)	Pulizie (4)		Bucato (1)	Cucina (2)	Guardaroba (3)	Pulizie (4)		Bucato (1)	Cucina (2)	Guardaroba (3)	Pulizie (4)
	Turno 1°	Turno 1°	Turno 1°	Turno 1°		Turno 3°	Turno 5°	Turno 5°	Turno 3°		Turno 5°	Turno 9°	Turno 9°	Turno 5°
Domenica	1	4	3	2	Domenica	9	12	4	5	Domenica	9	5	»	21
»	9	13	16	15	»	7	16	10	3	»	10	18	»	22
»	12	»	8	7	»	8	»	11	2	»	16	»	»	23
»	17	»	19	6	»	18	»	6	14	»	19	»	»	24
»	21	»	»	19	»	23	»	»	4	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	20	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	Turno 2°	Turno 2°	»	»	»	Turno 6°	Turno 6°	»	»	»	Turno 10°	Turno 10°	»
Domenica	»	10	12	»	Domenica	»	7	1	»	Domenica	»	20	»	»
»	»	8	5	»	»	»	11	15	»	»	»	23	»	»
»	»	»	6	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	»
»	»	»	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	Turno 2°	Turno 3°	Turno 3°	Turno 2°	»	Turno 4°	Turno 7°	Turno 7°	Turno 4°	»	Turno 6°	Turno 11°	Turno 11°	Turno 6°
Domenica	4	9	7	12	Domenica	4	17	21	17	Domenica	4	3	»	»
»	5	15	13	9	»	15	2	22	8	»	11	21	»	»
»	2	»	18	14	»	3	»	23	16	»	14	»	»	»
»	6	»	»	10	»	13	»	24	11	»	20	»	»	»
»	22	»	»	18	»	24	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	Turno 4°	Turno 4°	»	»	»	Turno 8°	Turno 8°	»	»	»	Turno 12°	Turno 12°	»
Domenica	»	1	2	»	Domenica	»	14	»	»	Domenica	»	22	»	»
»	»	19	14	»	»	»	6	»	»	»	»	24	»	»
»	»	»	9	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

N. B. Siccome nella Casa di Ricovero ciascuna Alunna ha un numero corrispondente al suo Nome; e nelle Regole della Pia Unione viene prescritto che quando debbonsi indicare i nomi, si citino invece i numeri corrispondenti per non mancare alla Cristiana Carità; così in questo Turno, nelle varie incombenze delle Alunne, per indicarle si sono espressi i loro numeri piuttosto che i loro nomi. E siccome quando fu dato alla Casa di Ricovero il Nuovo Regolamento disciplinare, il nuovo Orario e Turno, le Alunne non erano che N. 24, perciò non si vedono che 24 cifre nel presente Specchio, e un numero determinato di giri o Turni; ma aumentandosi le Alunne, si aumenteranno altresì le cifre, e in conseguenza i Giri o Turni.

AVVERTENZE

Se nello svolgersi dei Turni stabiliti, per malattia di qualche Individuo o per combinazione imprevista, o per qualunque altra ragione la Reverenda Madre Maestra volesse in qualche Turno cambiare un Individuo con un'altro, sia in facoltà di farlo; purchè la massima stabilita sia inviolabilmente ed in ogni tempo osservata; cioè che tutte le Alunne della Casa di Ricovero (nessuna eccettuata) siano per turno applicate a tutto, e non meno di due per ciascuna officina.

(1) Le Alunne addette al Bucato vanno al loro Officio alle ore 8 antimeridiane, e tornano in Classe circa le ore 6 pomeridiane.

(2) Le Alunne addette alla Cucina vanno al loro Ufficio alle ore 7 ½ antimeridiane e tornano in Classe alle ore 11. Alle ore 11 3/4 ritornano in Cucina, ed a mezzo giorno vanno a pranzo. All'una pomeridiana ritornano in Cucina per far le pulizie fino alle ore 2 che ritornano in Classe, ed alle ore 4 nuovamente in Cucina.

(3) Le Alunne addette alla Guardaroba, vanno al loro Officio all'una pomeridiana, fino alle ore 3 che tornano in Classe.

(4) Le Alunne addette alle Pulizie, vanno al loro Officio alle ore 7 ½ antimeridiane, e vi si trattengono fino alle ore 9 che vanno in Classe.

Roma 8 di Settembre 1867.

L'Istitutore e Direttore della Pia Unione e Casa di Ricovero
ANTONIO BENNICELLI